

# Spazio approfondimento

*Valutare: cosa, come, quando e perchè?*

Modera: Roberto Capone



XXXVII Convegno UMI-CIIM

**LA MATEMATICA  
CHE UNISCE**

**26-28**

SETTEMBRE 2024

Catania

# UNIVERSO VALUTAZIONE

---

"Non tutto ciò che può essere contato conta e non tutto ciò che conta può essere contato"

Albert Einstein

"Solo ciò che è misurabile è migliorabile"

Thomas Samuel Kuhn

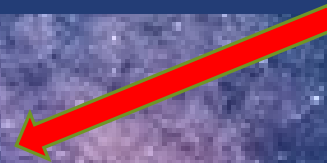


Il Sistema nazionale di valutazione (SNV) costituisce una risorsa strategica per orientare le politiche scolastiche e formative verso la crescita culturale, economica e sociale del Paese e per favorire la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, il SNV valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione.

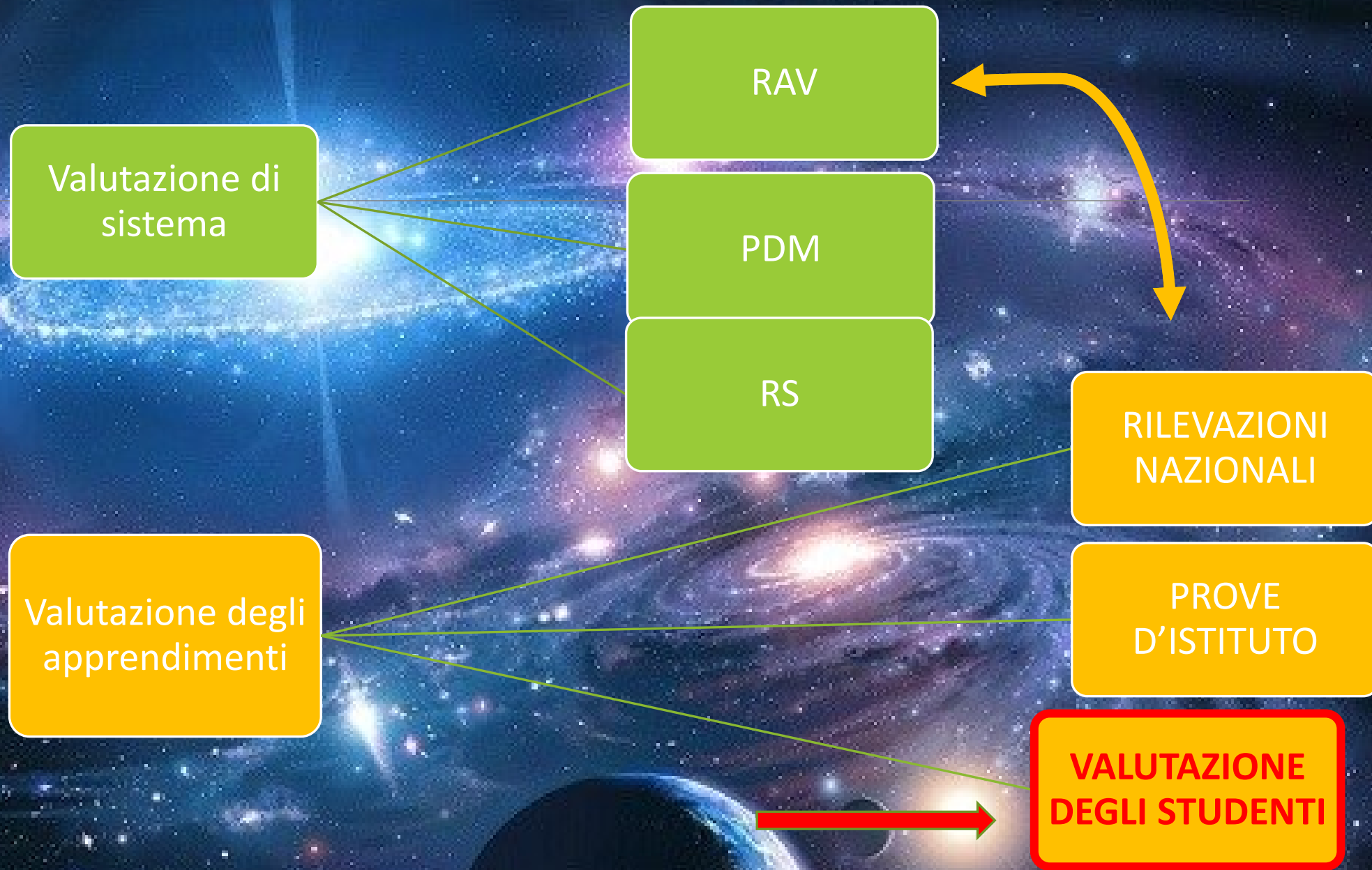
SNV si sviluppa su tre dimensioni:

- la valutazione delle istituzioni scolastiche**
- la valutazione della dirigenza scolastica
- la valorizzazione del merito professionale dei docenti





# VALUTAZIONE VALUTAZIONE



Legge 517/1977 Art. 4

L'insegnante o gli insegnanti di classe sono tenuti a compilare ed a tenere aggiornata una **scheda personale** dell'alunno contenente le notizie sul medesimo e sulla sua partecipazione alla vita della scuola nonché le **osservazioni sistematiche** sul suo processo di apprendimento e sui livelli di maturazione raggiunti.

Dagli elementi registrati sulla scheda viene desunta trimestralmente dall'insegnante o dagli insegnanti della classe **una valutazione adeguatamente informativa** sul livello globale di maturazione, il cui contenuto viene illustrato ai genitori dell'alunno o a chi ne fa le veci dall'insegnante o dagli insegnanti, unitamente alle iniziative eventualmente programmate in favore dell'alunno ai sensi dell'art. 2 della presente Legge.



Art. 1 DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62

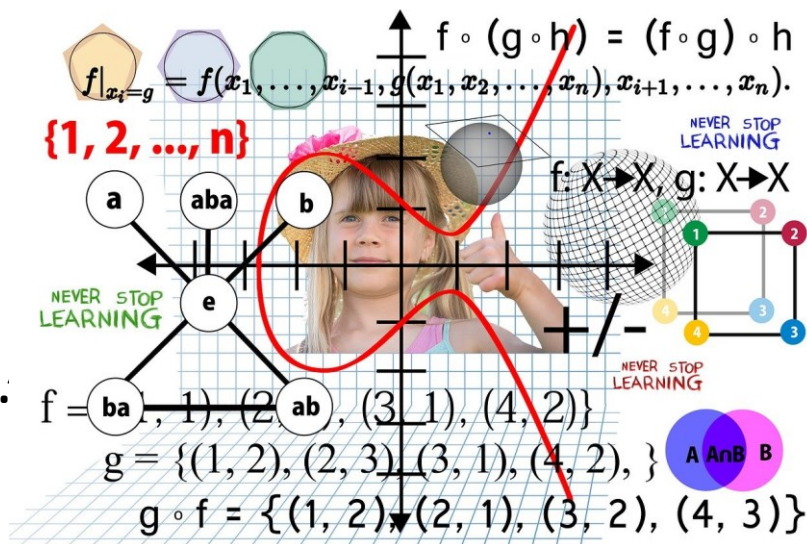
Principi. **Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione**

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha **finalità formativa** ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e **promuove la autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

## Indicazioni Nazionali del 2012.

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curriculari. Assume una preminente **funzione formativa**, di

**accompagnamento dei processi di apprendimento e stimolo al miglioramento continuo.** La valutazione, inoltre, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione **alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.**



## Linee guida – (O.M. N°172 DEL 4 DICEMBRE 2020)

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte **integrante della professionalità**

**del docente**, si configura come **strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche** e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del **successo formativo e scolastico.**

## LA <sup>buona</sup> VALUTAZIONE non è

### LA VALUTAZIONE com'è



Il fine sia nel senso di finalità sia nel senso di operazione finale. **La catena lezione/interrogazione/voto**  
Il termine di percorso  
Separata dall'insegnamento/apprendimento

Ordinatoria/classificatoria-attenta alla performance  
focalizzata sulla prestazione- competitiva  
enfatisza l'assenza di errori

## LA <sup>buona</sup> VALUTAZIONE è

### LA VALUTAZIONE come dovrebbe essere



Il mezzo  
Legame tra OBIETTIVI-CRITERI DI CORREZIONE E PRESTAZIONE  
Parte del processo d'insegnamento-apprendimento è una strategia didattica, si può collocare anche all'inizio di una lezione con scopo metacognitivo o di auto regolazione è elemento di regolazione sia dell'apprendimento sia dell'insegnamento

Orientativa-trasformativa- orientata all'apprendimento  
Centrata sul miglioramento delle proprie competenze (autoefficacia)  
Ricorso all'autoregolazione e al confronto Considera l'errore come un'opportunità

- Solo normativa/sommativa
- l'operazione di mettere un voto /giudizio
- confronta i risultati con quelli ottenuti da un gruppo di riferimento
- il valore assegnato è posizionato fuori dal soggetto e dai contesti

Valutazione che assegna buone possibilità di riuscita soprattutto a chi è già **portato per lo studio o per una specifica disciplina a chi è già «attrezzato per apprendere»..** Tende ad incentivare un rapporto estrinseco con la disciplina assimilandone i contenuti con gli esiti della valutazione

- È anche descrittiva/criteriale
- Comunica le indicazioni di miglioramento
- Utilizza una molteplicità di strumenti Non tutto può essere misurato
- Adotta un atteggiamento scientifico di ricerca che non riproduce modelli ma li cala nei contesti e ne valuta l'efficacia

Valutazione che promuove l'autoregolazione, tende a sviluppare una motivazione interna all'apprendimento ed al miglioramento. Una valutazione che contribuisce a rendere l'insegnamento più, democratico, partecipato, inclusivo ed efficace





## PERCHE' VALUTO (PERCHE' INSEGNO)

L'educazione in generale e la valutazione in particolare sono questioni inevitabilmente politiche.

Le scelte didattiche e valutative hanno i loro effetti sugli apprendimenti futuri e variano a seconda dei contesti ....

## COSA VALUTO (COSA INSEGNO)

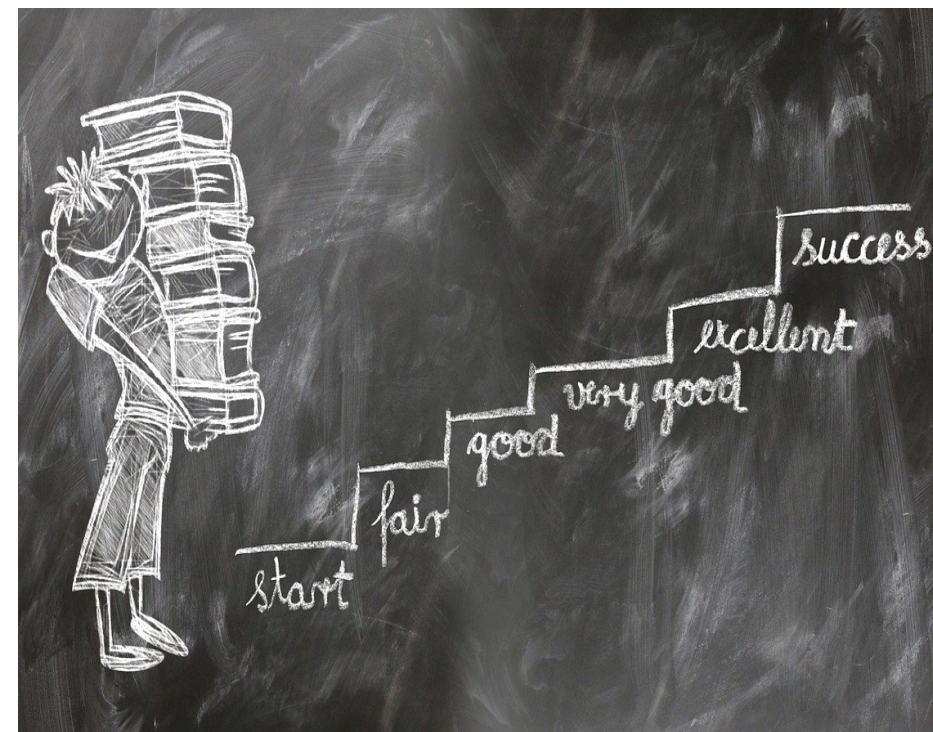
«Nella istituzione scuola da sempre, per insegnanti pigri, il verificare che gli alunni sappiano parlare di X è più facile che verificare che X sappiano farlo.»

TULLIO DE MAURO: *Minima scholaria*

## COME VALUTO (COME INSEGNO)

Misurare e valutare non sono la stessa cosa, la misurazione occupa un posto intermedio nel processo di valutazione.

Strumenti diversi hanno finalità diverse, oltre che effetti diversi sugli apprendimenti futuri



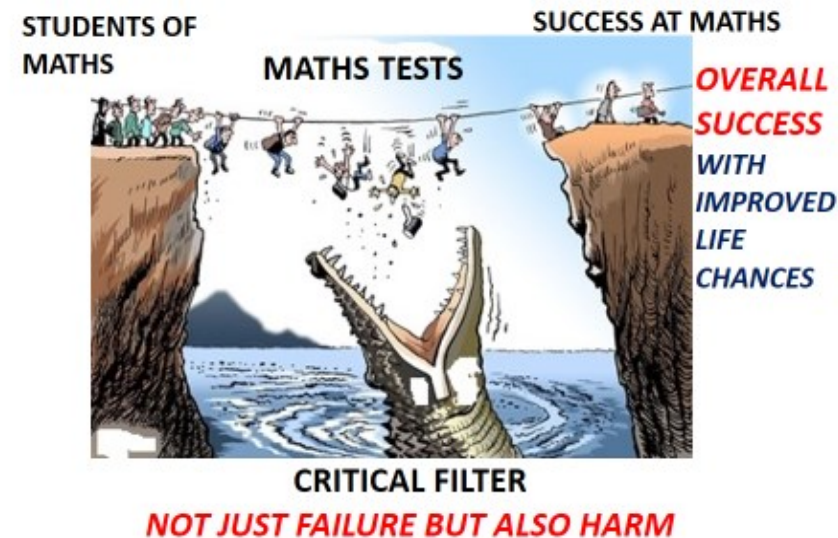
## PERCHE' VALUTO- COSA VALUTO- COME VALUTO

Chi valuta sceglie perché, cosa, come valutare. E, più di ogni artificio retorico, la valutazione rivela la funzione che chi insegna si attribuisce. Di questo erano pienamente consapevoli Aldo Visalberghi, Don Lorenzo Milani, Mario Lodi e altre figure di spicco della nostra storia educativa. E così, se è vero che si **insegna per asservire o per liberare**, è vero anche che **valutiamo per riprodurre o per trasformare**. Si tratta di decisioni che troppo spesso non vengono percepite come tali e rimangono a uno stadio tacito, sommerse dal quotidiano ossequio all'abitudine sintetizzato da frasi come "abbiamo sempre fatto così". Eppure, sono scelte fondamentali: incidono sulle conseguenze generate dal processo e orientano in maniera decisiva gli apprendimenti

CORSINI: «La valutazione che educa»



### Maths Tests are a Critical Filter



Paul Ernest University of Exeter, UK  
The Ethics of Mathematics Education: The Good, the Bad and the Ugly

*Gianni non sapeva mettere l'acca al verbo avere.*

*Ma del mondo dei grandi sapeva tante cose. Del lavoro, delle famiglie, della vita del paese. Qualche sera andava col babbo alla sezione comunista o alle sedute del Consiglio Comunale. Voi coi greci e coi romani gli avete fatto odiare tutta la storia. Noi sull'ultima guerra si teneva quattro ore senza respirare. A geografia gli avreste fatto*

*l'Italia per la seconda volta. Avrebbe lasciato la scuola senza aver sentito rammentare tutto il resto del mondo. Gli avreste fatto un danno grave. Anche solo per leggere il giornale. Sandro in poco tempo s'appassionò a tutto. La mattina seguiva il programma di terza. Intanto prendeva nota delle cose che non sapeva e la sera frugava nei libri di seconda e di prima. A giugno il "cretino"; si presentò alla licenza e vi toccò passarlo. Gianni fu più difficile. Dalla vostra scuola era uscito analfabeta e con l'odio per i libri. Noi per lui si fecero acrobazie. Si riuscì a fargli amare non dico tutto, ma almeno qualche materia. Ci occorreva solo che lo riempiste di lodi e lo passaste in terza. Ci avremmo pensato noi a fargli amare anche il resto. Ma agli esami una professoressa gli disse:- perché vai a scuola privata? Lo vedi che non ti sai esprimere? Lo so anch'io che il Gianni non si sa esprimere. Battiamoci il petto tutti quanti. Ma prima voi che l'avete buttato fuori di scuola l'anno prima. Bella cura la vostra. Del resto bisognerebbe intendersi su cosa sia lingua corretta. Le lingue le creano i poveri e poi seguitano a rinnovarle all'infinito. I ricchi le cristallizzano per poter sfottere chi non parla come loro. **O per bocciarlo.***



DON MILANI: Lettera ad una professoressa



..c'è una dimensione di maturazione della persona che ha fatto la nostra umanità, anche nelle sue capacità di più astratto razioscinio, e solo la scuola puo' garantire. Ed è la dimensione del fare e del fare effettivamente qualcosa per imparare, usando le mani anzitutto e tutto il nostro corpo testa compresa, ovviamente. **Usare mani, corpo e cervello** per fare, realizzare, produrre oggetti e attività utili, in coordinazione-è inevitabile-con altri. Senza ciò non c'è sviluppo della mente. Non è una materia questa ovviamente. Non è l'ora di «lavoro» della carta della scuola di Bottai.

(chapeau, tuttavia: il problema era stato avvistato). È modalità che deve e può attraversare tutte le materie e le ore di apprendimento. E queste dovrebbero (a mio parere) coordinarsi allo sviluppo di due sole altre capacità: il controllo delle parole e il controllo delle misure. Non ripetere a memoria il relativo manuale, ma saper davvero nobilitare un prodotto tessile: anche questo potrà tornare utile alla più asciutta, fattiva, **etica** scuola del saper parlare, misurare e mandare a effetto.

Aprile 1997

Il carattere prevalentemente platonico-contemplativo e verbalistico dell'insegnamento probabilmente danneggia **la matematica** più di ogni altra materia perché più difficilmente ha correttivi....che fare?

Con Paolo Guidoni stiamo cominciando a studiare perché e come sono diverse per bambine e bambini e straordinariamente più efficaci le strade di un'entrata costruttiva, manipolativa nel mondo delle quantità, delle misure, degli enti matematici. E che riflessi ha questo sullo sviluppo delle capacità di operare , di capire di parlare.

TULLIO DE MAURO: Minima scholaria



- **“Conoscenze”**: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **“Abilità”** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).
- **“Competenze”** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

## PERCHE' VALUTO- COSA VALUTO- COME VALUTO

Attraverso i prodotti dei compiti e la relazione finale; con prove tradizionali: questionari, interrogazioni, test, ecc.

Attraverso i prodotti dei compiti e la relazione finale; attraverso l’osservazione in situazione; con prove Tradizionali

Attraverso **compiti significativi** (o “autentici”, o “di realtà”), **unità di apprendimento**, **prove autentiche** (o “esperte”)

Adattamento da Franca Da Re Valutare\_profitto\_competenze



Imparare ad avere diritti: un vantaggio offerto dalla cultura

# CONTRASTO ALLA DISPERZIONE

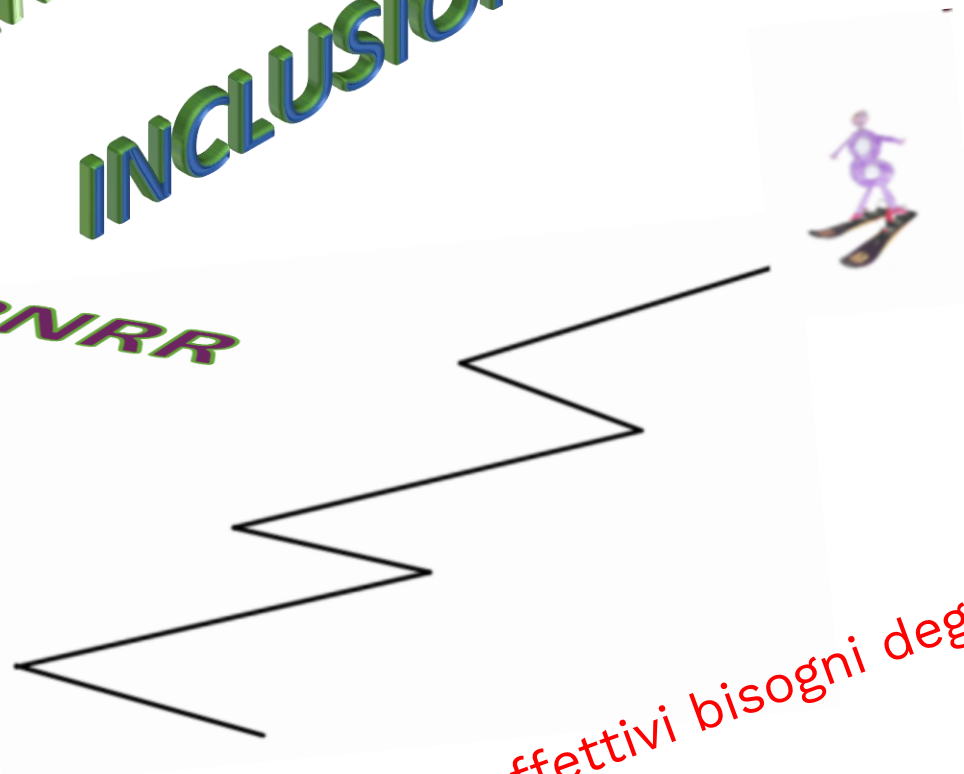
capacità  
collaborativa

# POVERTA' EDUCATIVA



# PNRR INCLUSIONE

PNRR



effettivi bisogni degli studenti